

Boom malattie e mancanza di farmaci, sanità al collasso

Le scorte di medicine potrebbero esaurirsi in poche settimane

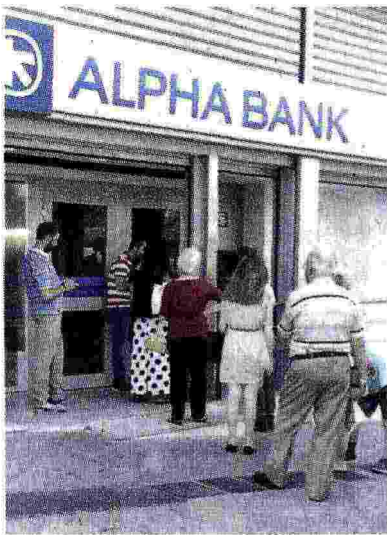
Il commissario straordinario dell'Istituto superiore di sanità Walter Ricciardi li chiama "aiuti umanitari", l'associazione dei produttori di farmaci europei Efpia "misure straordinarie". In questi giorni in cui gli occhi del mondo sono puntati sulle nuove misure che la Grecia deve implementare, la salute dei cittadini è molto vicina al collasso, che sarà inevitabile in assenza di interventi eccezionali. «Ormai i problemi di salute dei greci si risolvono con gli stessi aiuti che siamo abituati ad allestire per i paesi in via di sviluppo - ha spiegato Ricciardi a margine di un convegno su alcol e giovani -. La salute dei greci è in condizioni catastrofiche, ci sono situazioni che sono state documentate da colleghi autorevoli». Gli effetti dell'austerità sulla salute della Grecia, che ha dovuto tagliare

del 25% la spesa sanitaria già dopo il primo salvataggio, quello del 2010, sono stati descritti in un articolo pubblicato lo scorso anno da Lancet. «C'è stato un aumento del 40% della mortalità neonatale - continua il commissario straordinario dell'Iss - un aumento della mortalità materna, un raddoppio delle patologie psichiatriche, dei malati di Hiv, e persino un ritorno della malaria autoctona perché non si fa più la disinfezione dalle zanzare».

Le scorte di farmaci potrebbero esaurirsi in poche settimane, hanno denunciato gli ospedali. Uno dei problemi è l'export parallelo, hanno denunciato prima le industrie produttrici di farmaci innovativi tedesche e poi la stessa Efpia, l'equivalente europeo della nostra Farmindustria. L'industria farmaceutica rimane impegnata a fornire ai pazienti in Grecia i farmaci di cui hanno bisogno - scrive l'associazione -. Tuttavia non possiamo dirci sicuri che le autorità siano capaci di mantenere un monitoraggio della filiera essenziale per assicurare che i malati ricevano le medici-

ne di cui hanno bisogno». La preoccupazione, spiega l'Efpia, è che i fornitori intermedi riesportino i farmaci, approfittando dei prezzi più bassi, vendendoli dove le loro quotazioni sono più alte. «Circostanze eccezionali richiedono misure eccezionali - scrive l'associazione -. L'Efpia quindi chiede alle autorità e ai soggetti privati di assicurarsi che i farmaci diretti ai pazienti greci vadano effettivamente a loro. Con questo obiettivo l'associazione afferma che un bando all'esportazione di farmaci dalla Grecia sarebbe una risposta appropriata e giustificata per evitare una possibile crisi umanitaria».

Intanto, su un altro fronte, quello dei trasporti pubblici, domani la metropolitana ed i mezzi pubblici ad Atene torneranno ad essere ad pagamento. Il governo di Alexis Tsipras aveva deciso che fossero gratuiti dal 29 giugno, nello stesso giorno in cui erano stati annunciati la chiusura della banche ed il controllo dei capitali con l'imposizione del limite di 60 euro al giorno per il ritiro di contanti agli sportelli automatici.



Atene. Banche ancora chiuse, lunghe code davanti ai bancomat

Lancet: dal 2010 a oggi aumento del 40% della mortalità neonatale

